

che monsignor Langes ha oferto al Papa, bisognando il suo Re vegniria in Italia, et vol darli ogni mexe scudi 20 milia per defension del Papa.

86* *Da Vicenza, di sier Zuan Contarini podestà, di heri.* Di le provision fatte, et esser andato atorno a la terra a veder, la qual con poco si fortificheria. Et manda lettere del capitano da Schio, in le qual scrive si mandi Michiel Gosmaier, et come ha electi 12 capi di 100 fanti l' uo, di quelli cittadini, et nomina chi sono. Vol lanzoni, schiopi, archibusi, et quanto a condur le biave dentro non sente per hora di farlo, *ut in litteris.*

Fo balotà mandar a Vicenza 200 lanzoni, 200 schiopi, et 200 archibusi et cussi fono mandati questa sera.

Di sier Hironimo Zen capitano di Vicenza, di 2, hore . . . da Schio. Del zonzer li et provision fatte a li passi, et avisi auti da Manfredo di Poiana zerca ditti lanzinech che calarano, et adunation di zente che l' fa del paese, et posto 500 homini a li passi.

Di Bassan, di sier Marco da cha' da Pezaro podestà et capitano di Feltre, di sier Lorenzo Salamon podestà et capitano. In conformità, che li fanti si adunano.

Di rectori di Padoa sier Pandolfo Morecini podestà, et sier Hironimo Loredan capitano. Del zonzer del signor Camillo Orsini li, et visto la terra, partiva questa matina per Vicenza.

Di Udene, di sier Zuan Moro locotenente, di ultimo. Manda una lettera auta da la comunità di Venzon, qual dice cusi :

Magnifico et clarissimo signor nostro osservandissimo etc.

Heri sera vene uno nostro citadin de Vilacho et di quelli contorni, qual dice doe notte haver dormito cum alcuni polani quali venivano di Cracovia, et dicevano che il re di Polonia feva zente, et che in Cracovia se diceva che il re di Polonia pretendeva che a lui pervenisse et aspectasse lo reame di Boemia, et etiam quello di Ongaria; nè altro haver inteso in queste parte degno de signification a V. S. a la cui gratia di continuo humiliter et devote si ricomandemo.

Venzoni, die 30 Octobris 1526.

Vene il Legato del Papa episcopo di Puola con i Cai, et portò una lettera auta di Augusta di domino Hironimo Lorario nuntio del Pontefice apresso l' Archiduca, di 22 Octubrio. Scrive come madama Mar-

garita mandò danari per pagar li fanti 10 milia al capitano Zorzi Fransperg per venir a soccorso de Milan et calar zoso, et l' Archiduca ha auto 80 mila raynes del contà di Tiruol, et li lanzinech calerano per Valsugana verso Bassan; et che l' Archiduca era a campo a Posenia, dove era sua sorela la raina di Hongaria, però che l' pretendeva lui esser re di Hongaria, et Bohemia per succession per la moier. Et che quel è in Posenia non voleva dar la terra nè il castello, se no a quello saria re di Hongaria. *Item*, come è nova il Turco esser partito di Buda e andato in la Transilvania, et rotto li ponti, et havia lassato 40 mila persone su l' Ongaria, et che si teneva che l' haveria la Transilvania. *Item*, come era nova che tartari haveano taià a pezi il suo Imperador. *Item*, il vayvoda era in campagna con 20 milia persone. *Item*, il Turco vegneria a danni di l' Austria. *Item*, l' accordo fra Cesare et il re di Franza è quasi concluso. E altre particolarità; la qual lettera fo poi lecta in Pregadi.

Da poi disnar fo Pregadi per scriver a Roma et al proveditor Armer, et far uno Proveditor zeneral de qua de Menzo. Et fo lecte assà lettere, et vene di Vicenza et Bassan avisi zerca questi lanzinech, di preparation fanno, etc.

Fu posto, per li Consieri e Cai, una gratia a Nicolò Garantan libraro, qual vol far stampar opere in lingua toska di missier Teofilo Folengo poeta mantoano, chiamato Merlino Cocai, preceptor del signor Paulo fiol del signor Camillo Orsini, *videlicet* Orlandino con la gionta et uno altro ditto el Chaos, e niun le possi stampar. 125, 4, 6.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL e Savii, *cum sit* che l' fusse tansato sier Andrea Badoer el cavalier per li XX Savii ducati . . . per tansa, et atento la facultà sia partita, però sia comesso alli X Savii in Rialto, che debbi aldir dita Comessaria et partir la tansa a cadauno per rata, *ut in parte.* Fu presa.

Fu letto le lettere scritte per Collegio in campo a li Proveditori zenerali, a di . . . Come, per le mozion di lanzinech che calano, subito sii con lo illustrissimo Capitano zeneral, et mandar in visentina da 3 in 4000 fanti, 150 homeni d' arme, et 400 cavalli lizieri, et è bon soprastar per adesso la impresa di Zenoa.

Fa posto, per i Savii, atento li presenti moti, sieno fatti per Collegio 4000 fanti sotto quelli capi che per li do terzi de le ballote dil Collegio parerà, da esser mandati dove bisognerà. Fu presa.

Fu posto, per i Savii, una lettera a l' Orator nostro in corte in risposta di soe, et avisarli di questi